

VERBALE DEL COMITATO MISTO PER IL SETTORE SANITÀ
Seduta del 07.12.2011

Mercoledì 7 dicembre 2011 alle ore 16.00, presso la Sala Consiglio di questa Università, si riunisce il Comitato Misto per il Settore Sanità, convocato con nota trasmessa a mezzo posta elettronica in data 05.12.2011, per discutere il seguente punto all'ordine del giorno:

1. Proseguito dell'esame della bozza, licenziata dalla Commissione Paritetica Università di Bari - Regione Puglia, del Protocollo di Intesa tra Regione ed Università per la disciplina dell'integrazione fra attività didattiche scientifiche ed assistenziali della Facoltà di Medicina e Chirurgia;
2. Varie ed eventuali.

Sono presenti i seguenti componenti del Comitato: Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia Prof. Paolo LIVREA, Direttore Amministrativo Dott. Giorgio DE SANTIS, Prof. Giuseppe CARDIA, Sig. Rocco CAMPOBASSO, Sig. Giuseppe DE FRENZA, Prof.ssa Marina MUSTI, Sig. Michele PERSICHELLA, Prof. Francesco RESTA, Prof. Carlo SABBÀ, Sig. Raffaele Francesco SANTORO, Prof.ssa Alberta ZALLONE. Sono assenti: Prof. Canio BUONAVOGLIA, Sig. Davide FERORELLI, Prof. Pierdomenico LOGROSCINO, Prof. Luigi PALMIERI, Prof. Mario SPAGNOLETTI, Dott. Sandro SPATARO, Sig.ra Claudia VERNA. E' altresì presente il Prorettore Prof. Augusto GARUCCIO. Assistono l'Avv. Vito SASANELLI, Dirigente del Dipartimento Amministrativo per la Sanità ed il dott. Francesco BONSERIO dell'Area per i Rapporti con il S.S.N. e S.S.R. Redige il verbale la Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE dell'Area per i Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale.

Il **Prorettore**, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, avviando i lavori a partire dal comma 9 dell'articolo 7 (Coordinamento delle relazioni sindacali). Egli riferisce che la formulazione dello stesso costituisce il massimo punto di equilibrio elaborato dalle componenti universitaria e regionale nel corso dei lavori della Commissione Paritetica Regione/Università ex art.6 della L.R. n.36/94. In particolare riferisce che, a fronte della proposta di parte universitaria di prevedere la partecipazione ai tavoli di contrattazione integrativa dell'Azienda, la componente regionale ebbe a rilevare impedimenti di carattere tecnico-giuridico (ammissione al tavolo della contrattazione integrativa aziendale dei soli soggetti sindacali firmatari del CCNL), nonché di carattere politico in ragione della forte opposizione a tale soluzione rappresentata dai sindacati ospedalieri. Sicché le due componenti concordarono sull'opportunità di definire la partecipazione del Direttore Generale, insieme al Rettore, alle relazioni sindacali dell'Università in materia d'interesse del personale universitario conferito in convenzione, relative quindi non solo alla contrattazione integrativa ma anche ad ogni atto connesso con **la necessaria/l'eventuale** interazione con i soggetti sindacali di parte universitaria.

Il **Senatore Campobasso** ribadisce, come anticipato nella sua proposta¹ di emendamenti ed osservazioni alla bozza di Protocollo in discussione, la necessità di fare chiarezza sullo specifico tema. Ferma restando la prescrizione normativa richiamata dal Prorettore, in ordine all'ammissione dei soli soggetti sindacali firmatari del CCNL del Comparto Sanità, ritiene indispensabile il raggiungimento di una forma di compromesso per l'ottimale gestione delle relazioni sindacali su temi di specifico interesse del personale universitario conferito in convenzione, e non "...conferito all'assistenza" come definito nel

¹ proposta di emendamenti, osservazioni e modifiche alla Bozza del "Protocollo d'intesa tra Regione e Università deliberata dalla Commissione in data 19/9/2011, formulata dal Senatore Campobasso.



comma 9. In particolare solleva personali dubbi sulla valenza giuridica di ogni accordo raggiunto sul tavolo richiamato dal comma in discussione, in considerazione delle innegabili ricadute di tale accordo sia sul personale universitario, sia sul personale ospedaliero. Infine ritiene necessario definire specifiche garanzie che conferiscano una certa valenza contrattuale alle determinazioni cui perverrà il tavolo di concertazione invocato nel comma in discussione.

Il **Consigliere Cardia** ritiene che il comma in discussione costituisca il nodo cruciale dell'intera questione in discussione, che dovrebbe condurre questo stesso Comitato ad una completa rivisitazione della bozza di protocollo. Inoltre rileva la necessità che, nell'ottica dell'auspicata condivisione di intenti nella gestione assistenziale della nascente azienda ospedaliero-universitaria, pur nel rispetto dei diversi ordinamenti giuridici riferiti al personale in essa operante, vadano definiti appositi *paletti* nell'ambito delle relazioni sindacali che possano anche costituire, se disattesi, motivo di sfiducia sull'operato del Direttore Generale.

Il **Presidente Livrea** ritiene che, pur nel rispetto della normativa vigente, sia indispensabile ricercare un diverso accordo che risponda al bisogno reale di realizzare la triplice missione dell'azienda ospedaliero-universitaria, che è assistenziale in uno agli obiettivi di formazione e di ricerca biomedica.

Il **Prorettore** si dice amareggiato dalla circostanza che la formulazione del comma in discussione, maturata come massimo punto di equilibrio all'indomani di una lunga e meditata trattativa con la componente regionale, testimoniata peraltro negli stessi verbali dei lavori, possa costituire motivo per rigettare l'intera bozza formulata dalla Commissione Paritetica. Egli sottolinea che il testo proposto si offre nella fase transitoria che attende il decreto interministeriale previsto dall'articolo 6 comma 13 della Legge n.240. Peraltro lo stesso schema-tipo predisposto dalla Conferenza dei Presidi della Facoltà di Medicina e Chirurgia non si occupa delle relazioni sindacali. Ed inoltre, la previsione contenuta nel precedente Protocollo stipulato in data 12.3.2003 non è stata condivisa dalla componente regionale in vista della predisposizione della nuova bozza. Ritiene invece che la formulazione del comma 9 possa costituire la base per l'instaurarsi di relazioni sindacali che possano condurre lo stesso Direttore Generale ad assumere impegni, poi configurabili come utili elementi di valutazione in occasione della verifica del suo stesso mandato.

Al termine degli interventi, il Comitato prende inoltre atto dell'invito formulato dal Consiglio di Facoltà di definire una soluzione che, superando l'ipotesi proposta -ritenuta insufficiente-, preveda la perfetta presenza delle due componenti.

Il Comitato procede all'esame dell'articolo 8 (Collaborazione fra Regione e Università per la formazione d'interesse del Servizio sanitario regionale dei medici specialisti e degli operatori delle professioni infermieristica, tecnico sanitaria, riabilitazione e prevenzione).

Il **Prorettore** riferisce che l'A.O. Policlinico, con nota prot.n.107628/DG del 28.11.2011², ha assicurato riscontro alle richieste formulate dall'Amministrazione universitaria, comunicando che è in corso di adozione l'atto con il quale si dispone il pagamento all'Università delle somme dovute a titolo di contributo per spese di funzionamento dei corsi di laurea a tutto l'anno accademico 2010/2011.

Il Comitato, nel prendere atto della necessità che il Consiglio di Facoltà dedichi uno apposito lavoro di riflessione sull'intesa sottoscritta in data 22.7.2008, prima dell'imminente rinnovo del Protocollo sullo specifico tema, approva la formulazione dell'articolo 8 così come proposta dalla Commissione Paritetica.

² nota prot.n.107628/DG del 28.11.2011 trasmessa dall'A.O.Policlinico in ordine alle somme dovute a titolo di contributo per spese di funzionamento dei corsi di laurea a tutto l'anno accademico 2010/2011



Il Comitato procede all'esame dell'articolo 9 (*Norme transitorie e finali*), sul quale si registrano le osservazioni formulate dal Consiglio di Facoltà. In particolare, al comma 1 viene proposto che "il direttore generale presenti entro il 31 dicembre 2011 alla Regione, sentito l'organo di indirizzo, se costituito, ovvero, qualora detto Organo non sia costituito, sentito il Rettore, un piano programmatico di completamento della riorganizzazione aziendale, avviata col presente protocollo, in linea con gli obiettivi del vigente Piano di rientro e di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2010-2012". A tal proposito il **Presidente** riferisce che il Consiglio di Facoltà, nel sollecitare l'istituzione immediata del Comitato di Indirizzo, ha rilevato la necessità che in subordine sia per lo meno assicurata la presenza del Rettore nella predisposizione del succitato piano programmatico di cui alla deliberazione n.1388, adottata dalla Giunta Regionale in data 21.6.2011 in tema di Parametri standard regionali per l'individuazione di strutture semplici e complesse, posizioni organizzative e coordinamenti per il personale delle Aziende ed Enti del SSR, rammentando con l'occasione che la stessa deliberazione ha nello specifico previsto –senza alcuna forma di coinvolgimento dell'Università e quindi prescindendo dal parere dell'Università -, una diminuzione del numero delle Unità Operative Complesse dell'Azienda di ben 16 unità tra strutture amministrative ed assistenziali sia presso il Plesso Policlinico, sia presso il Plesso Giovanni XXIII.

Il Comitato concorda con l'opportunità di integrare il comma 1 dell'articolo 9 con le succitate precisazioni.

In ordine, poi, al comma 4 dell'articolo 9 (termini di validità del protocollo), la Facoltà ha proposto i seguenti emendamenti:

"..il presente protocollo verrà **sostituito da una nuova intesa ai sensi** (al posto di: uniformato ai contenuti) **dello Schema tipo di convenzione previsto dall'art.6, comma 13, della Legge 30 novembre 2010, n.24, entro tre mesi dalla sua emanazione; dopo tale termine il presente Protocollo è decaduto**".

Il **Prorettore** concorda con la proposta di fissare in tre mesi i termini per l'adeguamento allo schema-tipo, ma esprime le sue perplessità in ordine alla possibilità che, decorso infruttuosamente tale termine, l'intesa possa ritenersi decaduta, comportando quindi l'interruzione di ogni attività assistenziale del personale universitario.

Il **Senatore Campobasso** concorda con quanto evidenziato dal Prorettore ed inoltre solleva perplessità in ordine alla prescrizione di "uniformare" rigidamente ed automaticamente il Protocollo ai contenuti dello Schema-tipo.

Il **Direttore Amministrativo** sottolinea che lo schema-tipo, per sua natura, contiene una serie di elementi fermi ed inoltre può contenere, nel regolamento che lo accompagna o nell'atto con cui è emanato, anche l'indicazione degli ambiti per i quali è prevista la possibilità di discostarsene.

Al termine degli interventi, il Comitato propone la seguente formulazione del comma 4 dell'articolo 9:
"..il presente protocollo d'intesa ha validità per una durata di tre anni dalla data della sua sottoscrizione ed è tacitamente rinnovato di anno in anno fino alla sottoscrizione di un nuovo protocollo. Il presente protocollo **verrà adeguato** allo Schema tipo di convenzione previsto dall'art.6, comma 13, della Legge 30 novembre 2010, n.24, entro tre mesi dalla sua emanazione; **dopo tale termine le parti potranno richiedere l'attivazione dei poteri sostitutivi**".

Il Comitato, quindi, come deliberato nella riunione del 7 novembre u.s., riavvia l'analisi della bozza proposta dalla Commissione Paritetica Università/Regione Puglia ex art. 6 L.R.n.36/94 al fine di recuperare eventuali ulteriori proposte formulate dalla Facoltà sino a tutto il comma 5 dell'articolo 7 della stessa bozza.

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale

Palazzo Ateneo, P.zza Umberto I, 1 – 70123 Bari (Italia)-Tel.
080/5714098-5714097-5714605; Fax 080/5714098-
e-mail: areasanita@sanita.uniba.it



Il Preside ed il prof. Cardia concordano sulla necessità di individuare una serie di emendamenti ritenuti irrinunciabili per la Facoltà e per questo Comitato.

Pertanto il Prorettore, rammentando i rilievi già emersi nel corso delle precedenti riunioni del Comitato, ricorda che si è già concordato:

- sull'inserimento del *D.P.R. n.382/80* tra le PREMESSE;
- sull'opportunità di precisare accanto all'apporto assistenziale della facoltà di medicina e chirurgia anche "*... l'apporto del Sistema Sanitario Regionale alle funzioni della Facoltà di Medicina e Chirurgia*", assicurando perfetta simmetria nella collaborazione tra l'Ente Regione e l'Università, a partire dalla denominazione del COMMA 1 DELL'ARTICOLO 1;
- sulla necessità che l'organizzazione ordinaria dell'Azienda è costituita da DAI, comprendenti UU.OO.CC. e UU.OO.SS., **queste ultime istituite** dal Direttore Generale dell'Azienda **d'intesa con il Rettore, su proposta dei Direttori delle UU.OO.CC., sentito il DAI di appartenenza**, come al COMMA 2 dell'ARTICOLO 4;
- sull'opportunità di integrare il COMMA 4 DELL'ARTICOLO 4, prevedendo la "*...verifica annuale della dotazione organica*";
- concorda sulla necessità di correggere i meri errori materiali di compilazione presenti nell'ALLEGATO 1, relativo ai dipartimenti e alle unità operative complesse che costituiscono l'attuale organizzazione aziendale, come richiamato al COMMA 5 DELL'ARTICOLO 4.

Il prof. Resta chiede di intervenire per prospettare tre possibili futuri scenari:

1. che la Regione Puglia modifichi integralmente la bozza elaborata dalla competente Commissione lo scorso 19 settembre;
2. che, per motivi di urgenza ravvisati anche dalla stessa Facoltà, si proceda alla sottoscrizione della bozza di protocollo, in uno alla formalizzazione di un apposito addendum che recepisca una serie di punti ritenuti irrinunciabili dalla Facoltà e da questo stesso Comitato;
3. che si ricorra ai poteri sostitutivi.

Egli ritiene che questo Comitato, recependo una serie di proposte della Facoltà, alcune peraltro già fatte proprie da questo Consesso nel corso delle precedenti riunioni, può già definire una proposta istruttoria da sottoporre all'esame degli Organi di Governo per la definizione dello specifico mandato da affidare al Rettore nel confronto con l'Ente Regione.

Il Prorettore, ribadendo che alcuni rilievi formulati dalla Facoltà sono stati già oggetto di una approfondita discussione da parte di questo Comitato, ritiene necessario però approfondire la questione dell'affidamento di programmi infra o interdipartimentali ai professori di II fascia.

Al termine degli interventi, il Comitato:

- registra la diversa posizione assunta dal Consiglio di Facoltà, ed oltre la specifica previsione normativa, di affidare comunque ai professori di II fascia, ai quali non sia stato possibile conferire un incarico di direzione di struttura semplice o complessa, la responsabilità e la gestione di programmi infra o interdipartimentali, come al COMMA 6 DELL'ARTICOLO 4.
- concorda sulla specificazione che possono essere approvati protocolli integrativi quali addendum del presente protocollo per disciplinare i rapporti tra Regione e Università, per le medesime finalità di assistenza, didattica e **ricerca anche finanziati con progetti regionali specifici**, *in altre aziende sanitarie della regione, sulla base dell'incontro degli interessi didattico-scientifici dell'Università ed assistenziali*

Area per i Rapporti con il Servizio
Sanitario Nazionale e Regionale



del territorio regionale, in armonia con il piano di sviluppo universitario ed il piano sanitario regionale, all'interno del COMMA 4 DELL'ARTICOLO 9 (Protocolli integrativi);

Il prof. Sabbà tiene a rilevare i suoi personali dubbi, dopo diverse riunioni, sulla volontà di chiudere i lavori di questo Comitato. Pertanto, nel confidare completamente nella correttezza delle valutazioni esposte da tutti i componenti dello stesso Comitato, dichiara che non parteciperà più al prosieguo dei lavori e che, affidandosi alle modifiche che saranno apportate dai componenti di questo Comitato, si riserva di esprimere il suo parere nel corso delle sedute del Consiglio di Amministrazione.

Alle ore 18.50, visto il protrarsi della riunione, i presenti concordano sullo scioglimento della stessa. La riunione è aggiornata a giovedì 15 dicembre p.v. alle ore 10,00.

Del che è redatto il presente verbale.
Bari, 07.12.2011

IL SEGRETARIO
(Sig.ra Rosa Francesca ARMENISE)


IL PRESIDENTE
(Prof. Augusto GARUCCIO)
